

### Verbale Conferenza di Servizi

In data 12 giugno 2015 è convocata la seduta della Conferenza di Servizi convocata con nota n.1193 del 22 maggio 2015, sono presenti:

Direttore Area Marina Protetta Torre del Cerrano: Fabio Vallarola

Assessore all'Ambiente Comune di Silvi: Linda Di Francesco

Responsabile Ufficio Demanio Comune Silvi, delega n.22088 del 11 giugno 2015, Luigi D'Amario

Assessore all'Ambiente Comune di Pineto: Laura Traini

Responsabile Area Tecnica-urbanistica del Comune di Pineto: Marcello D'Alberto

Staff progettisti: Daniele Cargini, Adriano De Ascentiis, Alessandro lombardi, Carmine Di meo. Alessandra Zollo, Annarita Iachini.

Alla convocazione è stata data ampia conoscenza a tutti i tecnici e amministratori e la Conferenza come seduta conclusiva si può considerare valida.

Il Presidente della Conferenza Arch. Vallarola, informa del percorso che è stato portato avanti nei tanti incontri svolti, illustra il documento conclusivo denominato "Relazione NON Tecnica" da assumersi come documento uffciale e finale, integrato e corretto con i paragrafi consegnati in sede di Conferenza ed allegati al presente verbale (Allegato1).

Il Presidente rende noto che in data 5 giugno 2015 (Prt.1291) è pervenuto il parere positivo della Provincia di Teramo n.132281 del 5-06-2015 che si allega alla presente in copia (Allegato2). Tutti gli intervenuti concordano sulla opportunità di assumere la prescrizione n.2 prodotta dalla Provincia nel documento come indicazione di programmazione non avendo il Piano di Gestione del SIC un valore urbanistico o prescrittivo. L'opera, di cui allo stato attuale non esiste ancora un progetto, potrà certamente attraversare la parte a terra del SIC nel rispetto della normativa vigente, comunale, dell'Area marina Protetta e regionale, tutte norme, queste, fatte salve dal PdG del SIC oggetto della presente Conferenza.

Dopo ampio dibattito sui contenuti del Piano di Gestione e delle schede proposte, preso atto che tale strumento non ha valenza normativa, rimanendo vigenti i regolamenti, leggi e norme vigenti di carattere ministeriale, regionale e comunale compresi quelli dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano,

## SI APPROVA

l Piano di Gestione del Si	odi Interesse	Comunitario	IT7120215 "	Torre del	Cerrano"	come sonra de	scritto.
----------------------------	---------------	-------------	-------------	-----------	----------	---------------	----------

Fabio Vallarola

Linda Di Francesco

Luigi D'Amario

Laura Traini

Marcello D'Alberto

# Piano di Gestione Sito di Interesse Comunitario IT7120215



DOCUMENTI INTEGRATIVI ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 12 GIUGNO 2015

# 6.2.3 Studio pedologico suoli dunali e retrodunali

Lo studio pedologico degli ambienti dunale e retrodunale dell'Area Marina Protetta (AMP), condotto, in campo, con osservazioni geomorfologiche e floristiche, rilievo speditivo con trivella, apertura e descrizione dei profili e, in laboratorio, con le analisi fisiche, chimiche e mineralogiche dei campioni prelevati rappresenta un punto fondamentale per meglio inquadrare le problematiche del sito

Effettuare dei saggi speditivi con trivellate e apertura di mini-pit sui suoli dell'area collinare retrostante la Torre, suoli che si sono evoluti su litologie caratterizzate da stratificazioni di corpi sabbiosi, conglomeratici e argillosi, caratterizzano l'area collinare da molteplici manifestazioni di erosione idrica (di tipo laminare, ma anche a rill e gully, che sono forme calanchive), e gravitativa (colamenti e piccole frane).

Queste minacce sono state spesso favorite da una gestione del suolo poco oculata che ha portato nel tempo all'abbandono delle sistemazioni idraulico agrarie, delle siepi e dei filari che permettevano in passato di contenere le perdite di suolo grazie al controllo che esercitavano sull'emungimento delle acque di scorrimento superficiale.

A questo si è aggiunto un poco razionale utilizzo dei fertilizzanti (soprattutto azotati) che, se distribuiti in eccesso come spesso è accaduto ed accade, inquinano la falda e l'acqua dei fossi minacciando di conseguenza la qualità dei suoli della pineta, della zona dunale e della costa e, soprattutto, la qualità dell'acqua marina in prossimità della costa.

La qualità dell'acqua che dai versanti raggiunge il mare potrebbe essere notevolmente migliorata se fosse restituito ai suoli il loro ruolo di filtro nei confronti dell'acqua stessa. Per raggiungere tale scopo sarebbe opportuno gestire in maniera più oculata il versante, soprattutto nella parte più acclive. In particolare, andrebbero introdotte nuove siepi (e, ove presenti, infittite) con essenze locali, ripristinate le sistemazioni idrauliche superficiali e adottate tecniche colturali e di gestione del suolo che favoriscano l'incorporazione di sostanza organica migliorandone la struttura, la permeabilità e la capacità di immagazzinare l'acqua. Ciò porterebbe a un miglioramento delle acque di fosso con conseguente rinaturalizzazione anche faunistica di tali ambienti, e al miglioramento dell'acqua marina prospiciente la costa.

Per quanto concerne il rilievo sui suoli della pineta, i saggi condotti con la trivella pedologica manuale hanno indicato una relativa disomogeneità in tutta l'area boscata. Questo effetto è da imputare oltre che a fattori naturali (geologici, pedologici, vegetazionali) anche ai molteplici interventi antropici che sono stati realizzati nel tempo a partire dal 1923. I motivi di tali interventi,

solitamente effettuati a scopo di bonifica e/o di livellamento, pare non sussistano nella pineta in esame, e rimangono al momento non chiariti. Quel che è certo è che la pineta non è naturale ma è stata piantata dall'uomo ed è stata sottoposta ad alterne fasi di utilizzazione e manutenzione, e che i suoli sono stati anche pesantemente rimaneggiati con aggiunta di materiale alloctono. Le specie di pino presenti sono Pinus pinea e Pinus halepensis, e il sesto d'impianto varia da 4x4 a 8,5x8,5 m. L'area è stato inoltre rimodellata con la costituzione di un ciglione sub-parallelo alla linea di costa, probabilmente costituito allo scopo di proteggere la cenosi dai venti e dalla salsedine provenienti da mare. Dal momento che nella fascia di suolo tra pineta e ferrovia sono state rinvenute anche piante di fruttiferi (vite, fichi), che testimoniano un passato utilizzo a fini agricoli, è probabile che il ciglionamento sia stato costituito anche per proteggere le colture.

Attualmente, i suoli e le biocenosi sono disturbati anche dal traffico disordinato di passanti, biciclette e allestimenti di pic-nic e barbecue durante la stagione primaverile-estiva.

L'apporto di materiale terrigeno alloctono a tessitura più fine rispetto a quello dei suoli naturali, avvenuto durante gli interventi di bonifica degli anni '20, ha condizionato l'evoluzione dei processi pedogenetici e, in alcune aree della pineta, ha dato origine ad orizzonti del suolo particolarmente induriti.

## 6.2.4 Il Paesaggio agricolo retrostante il SIC IT7120215

Nell'analisi del paesaggio agrario è stato preso in esame il territorio immediatamente adiacente al perimetro ovest del SIC dei Comuni di Silvi e Pineto, per tutta l'ampiezzza di quella che può facilmente essere ricondotta alla quinta collinare.

All'interno di quest'ultima sono state individuate sette "unità territoriali" in base alle quali è stata effettuata una valutazione dell'uso del suolo dell'intera area.

Le categorie utilizzate sono:

- 1. Aree edificate e abitazioni rurali;
- 2. Boschi (termo-xerofili, mesofili, ripariali);
- 3. Seminativi;
- 4. Seminativi arborei;
- 5. Incolti arborei:
- 6. Incolti arbustivi;
- 7. Incolti erbacei.

## Aree edificate e abitazioni rurali

Corrisponde alle superfici occupate da abitazioni, capannoni utilizzati per l'allevamento e fabbricati in genere. E' stato ritenuto opportuno escludere da tale denominazione i campi coltivati, gli uliveti, i frutteti e gli incolti adibiti a pascolo che, pur essendo legati alla presenza umana, sono stati analizzati e rappresentati sotto specifiche voci.

Nell'area si possono distinguere 4 zone ben distinte e caratterizzate da un'apprezzabile presenza di infrastrutture e precisamente:

- 1. Centro abitato di Pineto e frazioni;
- 2. Centro abitato di Silvi e Frazioni;
- 3. Contrada Colle Cretone:

## **Boschi**

Le aree boschive variano notevolmente per estensione e posizione. In generale si può dire che i boschi più maturi si trovano in zone rimaste inaccessibili all'uomo perché molto impervie e/o recintate (bosco di roverella colle Cretone) oppure in porzioni di territorio ristrette, coincidenti con scarpate, piccoli fossi o porzioni sommitali di collina che delimitano appezzamenti appartenenti a proprietari diversi e che sono stati conservati con il solo scopo di separare i fondi o di creare delle fonti di approvvigionamento di legname nelle strette adiacenze delle abitazioni rurali. In queste porzioni le specie caratterizzanti sono quelle tipiche del settore collinare e submontano della fascia appenninica con un'accezione termo-xerofila: c'è una predominanza di Roverella (Quercus pubescens). Altri boschi, ma con diverse peculiarità, si riscontrano nelle zone umide, in primo luogo lungo i corsi d'acqua (le piccole vallecole che intersecano il Torrente Cerrano, fosso Concio, fosso Foggetta), attorno a piccoli laghetti artificiali, negli impluvi alla base dei calanchi dove il deposito del materiale eroso permette la formazione di "suolo" e il convoglio delle acque piovane assicura una buona disponibilità idrica. Le specie più comuni in queste aree sono quelle tipiche dei boschi planiziali ripariali: sono presenti esemplari di Pioppo nero (Populus nigra), Pioppo bianco (Populus alba), Salice bianco (Salix alba) e Salix purpurea. L'Olmo (Ulmus minor), la cui presenza è oramai molto rarefatta e frammentata su tutto il territorio nazionale, assume nella porzione di territorio in esame e in generale su tutta l'area collinare della provincia di Teramo una copertura di rilevanza nella fascia più esterna e lontana dall'acqua, al margine della boscaglia tipicamente ripariale.

L'ultima tipologia di boschi è costituita dai rimboschimenti. Questi sono stati effettuati a partire dagli anni '50 in zone molto delimitate con lo scopo di arginare l'erosione dei pendii. I primi interventi di questo tipo sono stati effettuati con alberi di Pino d'aleppo (Pinus halepensis) e di Cipresso dell'Arizona (Cupressus arizonica), tipico esempio è il neoriboschimento di Colle Cretone.

#### Seminativi e Seminativi arborei

Le aree coltivate che rappresentano, l'unità territoriale più estesa, si concentrano soprattutto nei settori caratterizzati da pendenze accettabili e poco marcate dell'area, nella zona compresa tra la base dei rilievi collinari su cui si sviluppano i calanchi e l'alveo del torrente Piomba, dove c'è una maggiore concentrazione di zone pianeggianti, il località Casabianca e Cupello, tali superfici sono equivalenti a circa 920ha. Altri esempi di seminativi si hanno dove i versanti collinari si fanno più dolci e dove l'accesso alle aree coltivabili non è ostacolato dalla presenza dei calanchi.

Le zone agricole sono state distinte in "seminativo" e "seminativo arborato" intendendo con la prima definizione i lotti in cui predominano le colture annuali, con la seconda quei terreni in cui sussistono specie arboree.

L'agricoltura praticata è di tipo tradizionale contraddistinta da coltivazioni a carattere cerearicolo come Grano (Triticum aestivum), Sorgo, Orzo (Hordeum vulgare), Mais (Zea mais). Oltre a queste, sono diffuse colture come Fava, Piselli, Pomodori la cui produzione è destinata ai mercati ortofrutticoli locali. Alcuni terreni poi sono dedicati alla semina di foraggio e di leguminose come l'Erba Medica (Medicago sativa). Nei "seminativi arborei" si riscontrano le colture tipiche delle colline teramane come la Vite (Vitis ssp.) e l'Ulivo (Olea europea) affiancati da varie specie di alberi da frutta.

Una peculiarità dei coltivi locali è la presenza, lungo le linee di confine dei vari fondi, di piante erbacee, arbustive ed arboree autoctone che vengono lasciate per delimitare la proprietà dei lotti e che rivestono un ruolo ecologico molto importante in quanto possono essere considerati dei veri corridoi ecologici sfruttabili dagli animali selvatici per i loro spostamenti all'interno della area.

### Incolti erbacei, arbustivi e arborei

Con il termine "incolto" sono state identificate tutte quelle aree non occupate dai calanchi o dai boschi ed in cui non è praticata alcuna attività agricola.

Gli incolti sono situati prevalentemente nelle zone che circondano i margini superiori dei calanchi, e in alcuni casi sui fianchi degli stessi, che corrispondono all'area di espansione sia verticale che laterale di questi ultimi. In queste fasce, parte del terreno viene sottratto all'uso agricolo in seguito a fenomeni gravitativi che provocano smottamenti con conseguente distacco dal versante di ingenti masse di substrato. E' pertanto sconveniente se non addirittura pericoloso, lo sfruttamento colturale di queste aree che pertanto sono lasciate alla vegetazione spontanea o al massimo sfruttate per il pascolo del bestiame, in particolare quello ovino.

Nell'analisi effettuata sono state distinte tre categorie di incolti classificate in base al tipo di vegetazione predominante, tali aree, identificate come aree naturali, corrispondono a circa 780ha:

- Incolti erbacei
- Incolti arbustivi
- Incolti arborei

Gli incolti erbacei sono costituiti principalmente dalle aree adibite a pascolo: la presenza dei greggi e il ripetuto calpestamento non consentono l'attecchimento di vegetazione stabile. Le altre zone di questo tipo sono quelle soggette ad un continuo ringiovanimento del versante causato a monte dei calanchi dalla sottrazione di materiale dovuto al distacco e allo scivolamento del medesimo, mentre a valle dal deposito di detriti argillosi provenienti dalla "corona" dei singoli sistemi franosi. Questo continuo cambiamento del profilo permette solo alla vegetazione pioniera di colonizzare il suolo. La maggior parte delle piante sono graminacee e leguminose, o comunque specie ecologicamente poco esigenti. Sono presenti anche specie sfuggite a coltura o tipicamente infestanti delle coltivazioni. Queste piante caratterizzano le aree diventate incolte in tempi recenti, la cui vegetazione è ancora strettamente legata a specie in origine introdotte dall'uomo. Gli incolti più vecchi hanno l'aspetto di praterie xeriche, con presenza di falasca.

Gli incolti arbustivi si trovano negli impluvi sui fondi dei calanchi, nelle zone dove l'apporto di sedimenti colluviali si è arrestato e la successione fitologica ha potuto evolversi oltre i primi stadi. Altri esempi si riscontrano lungo il margine superiore dei calanchi, in fasce in cui la coltivazione è resa impossibile dalla pendenza e dall'instabilità del versante e in strisce lungo i confini poderali. Soprattutto quando sono situate in queste posizioni all'interno di un territorio a matrice agricola, le siepi assumono una considerevole importanza ecologica: costituiscono dei "micro-corridoi" e piccole unità di habitat che consentono agli animali di spostarsi senza dover attraversare porzioni di campi coltivati privi di protezione e offrono loro zone per la riproduzione e la nidificazione.

Le specie arbustive che caratterizzano gli incolti appartengono in maggioranza alla famiglia delle rosacee (Rosa canina, Rosa sempervirens, Rosa pendulina).

Gli incolti arborei sono identificabili con quelle aree caratterizzate da una prevalenza erbacea o arbustiva in cui si inseriscono elementi arborei ma non in quantità tale da essere definiti "boschi". Gran parte di questi spazi coincidono con campi un tempo messi a seminativo arborato lasciati ora in abbandono, altri identificano lo stadio serale che rappresenta il passaggio da incolto arbustivo a bosco. Accanto alle specie spontanee si riscontra la presenza di alberi da frutta o comunque coltivati ad uso domestico come Meli (Malus domestica), Peri selvatici (Pirus piraster), Fichi (Ficus carica), Sorbo Domestico (Sorbus domestica), Cotogno (Cidonia oblonga).

#### 9.1 La situazione socio-economica locale

La caratterizzazione socio-economica del SIC Torre Cerrano è stata realizzata attraverso un'analisi di area vasta, che prende in considerazione in primo luogo i due comuni in cui ricade l'area SIC, Pineto e Silvi, e in secondo luogo quegli aggregati territoriali più ampi utili a confrontare le dinamiche del SIC rispetto ad aree con caratteristiche socio-economiche omogenee. Per questo si è fatto riferimento principalmente ai comuni della costa teramana per quanto riguarda gli aspetti insediativi e turistici, a quelli della "collina litoranea" della provincia di Teramo per gli aspetti agricoli (in base alla definizione ISTAT di zone altimetriche omogenee).

L'analisi ha preso in considerazione gli aspetti relativi alla popolazione e alle sue caratteristiche, il sistema insediativo e la sua evoluzione in rapporto alle dinamiche demografiche, le attività produttive. Nell'ambito delle attività produttive, oltre alla consistenza numerica e alle dinamiche delle unità locali delle imprese e degli addetti, è stato realizzato un approfondimento specifico per i settori dell'agricoltura, della pesca e del turismo.

Il settore turistico è stato ulteriormente analizzato considerando le caratteristiche qualiquantitative e l'evoluzione della domanda turistica, i principali indici di turisticità e gli indicatori di pressione ambientali legati alla fruizione turistica dell'area. Sempre in relazione alla fruizione è stato considerato il contributo diretto che l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano offre alla qualificazione turistica dell'area e allo sviluppo di attività economiche compatibili, sia attraverso attività gestite direttamente o coordinate dalla AMP, sia attraverso la promozione e il coordinamento dell'importante iniziativa dell'adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS).

Infine i fattori di pressione e degli impatti sono sintetizzati attraverso la presentazione di un approccio alla contabilità ambientale per l'Area Marina Protetta.

L'analisi è stata sviluppata sia come descrizione della situazione attuale, sia come descrizione dell'evoluzione di lungo periodo, utilizzando principalmente le fonti censuarie. Questo tipo di analisi, pur considerando un periodo molto più ampio rispetto a quello intercorrente dalla costituzione della AMP e identificazione del SIC al periodo attuale, è necessario per comprendere l'evoluzione del sistema economico e quindi l'origine e le dinamiche dei potenziali impatti sul sistema ambientale, ma anche le opportunità di sviluppo socio-economico del territorio che possono avere ricadute positive per lo stesso SIC.

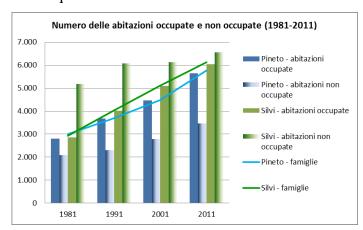
L'analisi è stata realizzata principalmente prendendo come base di riferimento il livello comunale. Attraverso indagini dirette si è cercato invece di approfondire gli aspetti più direttamente

legati all'attività dell'Area Marina Protetta. Nel seguito si riportano solamente i principali risultati rimandando alla Relazione tecnica i necessari approfondimenti.

# 9.2 Sintesi delle principali dinamiche socio-economiche

Nello studio effettuato dall'Università di Teramo si possono cogliere alcuni elementi utili ad una valutazione complessiva della situazione locale (UniTe, 2015). Per locale si intende il contesto dei due comuni di riferimento per il Sito di Interesse Comunitario Torre del Cerrano e cioè Pineto e Silvi. In estrema sintesi dall'analisi emerge che i comuni di Silvi e di Pineto presentano una dinamica demografica positiva, accompagnata da una generale crescita del sistema insediativo e da un riposizionamento delle attività economiche, con un aumento delle attività imprenditoriali cui non è seguita, purtroppo, da un'analoga crescita delle opportunità di lavoro.

Per quanto riguarda il sistema insediativo in entrambi i comuni è elevata la percentuale di abitazioni non occupate, pari a circa il 40% a Pineto e al 50% a Silvi, frutto di uno sviluppo urbano molto rilevante negli ultimi decenni del secolo scorso ma con una dinamica recente in continua evoluzione, anche per via della crescita della popolazione. L'indice di occupazione delle abitazioni (calcolato come rapporto tra le abitazioni occupate e le abitazioni totali) è stabile a Pineto ed in crescita a Silvi, e comunque in linea con l'evoluzione dei comuni dell'intera costa teramana. Il numero totale di abitazioni, e quindi la pressione insediativa sul sistema territoriale, tende comunque a crescere in entrambi i comuni. Il tasso di crescita è di molto inferiore rispetto agli anni del «boom» del secolo scorso (principalmente tra gli anni '70 e '80) ma si registra comunque una crescita – in termini assoluti - sia delle abitazioni occupate che di quelle non occupate. L'indice di pressione abitativa (numero di famiglie / numero di abitazioni) tende a mantenersi costante nel comune di Pineto e a crescere in quello di Silvi.



Numero di abitazioni occupate e non occupate e numero delle famiglie (1981-2011). Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

La popolazione attiva, cioè la popolazione compresa tra i 15 e i 65 anni, è aumentata negli ultimi dieci anni (Censimenti 2001 – 2011) sia nel comune di Pineto (+17%) che, seppure in misura minore, nel comune di Silvi (+4%), raggiungendo nel primo le 10.439 unità e nel secondo le 10.398 unità.

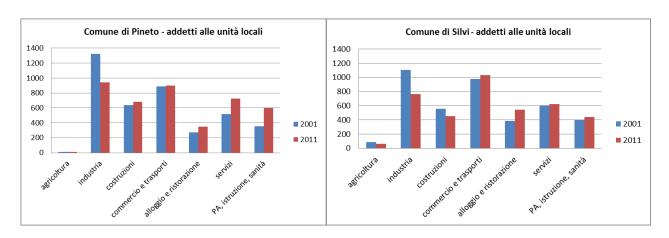
La forza lavoro, cioè la popolazione presente sul mercato del lavoro (occupati o in cerca di occupazione) è pari al 61% della popolazione attiva a Pineto e al 65% a Silvi. In dieci anni si è registrato, insieme alla crescita delle popolazione attiva, anche un aumento della forza lavoro, cioè della popolazione che si propone in modo attivo sul mercato del lavoro. Sono aumentati sia gli occupati che le persone in cerca di occupazione. Il tasso di occupazione è cresciuto leggermente in entrambi i comuni di circa un punto percentuale. Purtroppo contemporaneamente è cresciuto anche il numero di disoccupati ed il corrispondente tasso di disoccupazione.

L'aumento della forza lavoro e dell'occupazione non ha trovato riscontro invece in un analogo aumento degli addetti, ovvero della forza lavoro impiegata nelle unità locali delle imprese e delle istituzioni localizzate nei due comuni (indipendentemente dal comune di residenza). Gli addetti sono cresciuti infatti solo del 4,9% a Pineto e addirittura diminuiti a Silvi del -4,5%. Il rapporto tra occupati e addetti è infatti diminuito di circa otto punti percentuali ed ora è pari solo al 73% per Pineto ed al 67% per Silvi. Negli ultimi dieci anni sono quindi aumentati i residenti occupati ma non le occasioni di lavoro nei due comuni, per cui è aumentato il numero di residenti con un'occupazione al di fuori dei comuni stessi.

Nei due comuni dell'area SIC operano 8.124 addetti, di cui 4.201 a Pineto e 3.923 a Silvi. Gli addetti alle imprese rappresentano circa il 90% del totale, il restante 10% si suddivide tra istituzioni pubbliche e istituzioni non profit. Gli addetti alle imprese sono diminuiti del -1,3% in dieci anni così come gli addetti alle istituzioni pubbliche (-7,3%), mentre gli addetti nelle istituzioni non profit sono aumentati nel comune di Pineto e diminuiti in quello di Silvi, generando una diversa evoluzione dell'occupazione nei due comuni.

La diminuzione degli addetti si è registrata nonostante un aumento rilevante delle attività imprenditoriali, cresciute del 11% in dieci anni e che hanno superato il numero di 2.700 unità locali; associato alla diminuzione degli addetti, questo aumento porta ad una diminuzione delle dimensioni medie delle imprese.

L'evoluzione degli addetti è frutto di una evidente ricomposizione delle attività economiche, con una forte diminuzione della componente industriale ed un aumento dei servizi.



Addetti alle unità locali delle imprese e alle istituzioni per macro-settore. Confronto 2001-2011 Fonte: nostre elaborazioni da dati ISTAT

Nel dettaglio nel comune di Pineto si registra una diminuzione degli addetti all'industria manifatturiera del 30%, mentre per l'industria delle costruzioni aumenta la componente dei lavori specializzati (+50%) e diminuisce la componente della costruzione di edifici (-34%). Il commercio rimane sostanzialmente stabile e nel turismo diminuisce l'occupazione nelle strutture ricettive (-24%) mente aumenta quella nella ristorazione (+70%). Crescono i servizi professionali (in quasi tutte le varie componenti) e diminuiscono le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (-20%). Cresce infine il numero di addetti nell'assistenza sanitaria (privata) e nell'assistenza sociale (non profit).

Nel comune di Silvi l'industria manifatturiera diminuisce del 33%, l'industria delle costruzioni aumenta nella componente dei lavori specializzati (+13%) ma diminuisce più sensibilmente nella componente di costruzione di edifici (-49%). Il commercio cresce leggermente nella componente al dettaglio ed il turismo (+41%) aumenta sia per l'occupazione nelle strutture ricettive (+18%) che nella ristorazione (+51%). Crescono i servizi professionali (+30%) e anche qui diminuiscono le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (-26%). Cresce infine l'assistenza sanitaria e sociale (privata) ma diminuisce l'occupazione legata ad attività associative (non profit).

# 9.3 La piccola pesca artigianale

In base ai dati del Censimento delle attività produttive le aziende operanti nel settore della pesca e acquacoltura con sede nei due comuni della AMP sono 21, per un totale di 66 addetti. La

quota principale è concentrata nel comune di Silvi, e la tendenza negli ultimi dieci anni è stata alla diminuzione sia delle unità locali che degli addetti.

Purtroppo dai dati censuari non è possibile distinguere il tipo di pesca praticata dalle imprese del territorio, elemento essenziale per comprendere l'economia legata all'AMP, dato che solo la piccola pesca è ammessa all'interno dell'area protetta. Nello specifico in base all'art.5 del decreto istitutivo e di regolamentazione dell'AMP (DM 21/10/2009 n.218) l'attività di "piccola pesca artigianale" è consentita alle imprese di pesca che esercitano l'attività, sia individualmente che in forma cooperativa, aventi sede legale nei comuni di Pineto e Silvi, alla data di entrata in vigore del decreto stesso.

Le unità di piccola pesca autorizzate dalla Capitaneria di Porto di Pescara ad operare nell'AMP risultano essere 31 (gennaio 2013), di cui 5 con sede a Pineto e 26 a Silvi. 13 imprese hanno la forma societaria (società di persone) e 18 sono invece imprese individuali.

La disciplina della "piccola pesca professionale" è stabilita dall'ordinanza n. 7/2007 della Capitaneria di Porto di Pescara (ai sensi dell'art.1 del DM 14 settembre 1999), che definisce la stessa come la pesca artigianale esercitata all'interno delle 12 miglia dalla costa mediante attrezzi da posta, ferrettara, palangari, lenze, arpioni, nasse e similari, per mezzo di imbarcazioni con lunghezza inferiore a 12 metri e di stazza inferiore a 10 TSL e 15 GT. Dall'elenco delle imprese autorizzate a operare nell'AMP risulta che tutte le barche operano con attrezzi da posta, 3 barche anche con palangari e una anche con lenze; 5 imbarcazioni risultano essere autorizzate anche alla pesca con strascico e con draga idraulica, con la limitazione all'utilizzo di queste attrezzature al di fuori dell'area protetta.

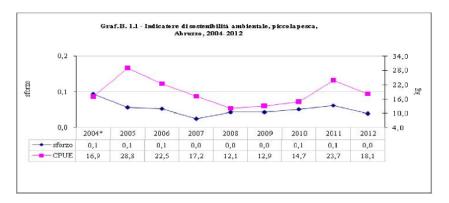
I dati economici relativi alla piccola pesca possono essere analizzati solo a livello regionale in base alle statistiche fornite da Irepa per i Rapporti Annuali sul settore pesca del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (disponibili fino al 2012). In Abruzzo operano 321 imbarcazioni della piccola pesca, suddivise su due compartimenti, Pescara e Ortona, il primo per la parte settentrionale ed il secondo per la parte meridionale della regione. Le 31 imbarcazioni autorizzate alla pesca nella AMP rappresentano quindi il 9,7% del totale.

La piccola pesca rappresenta quasi il 59% delle imbarcazioni a livello regionale e realizza il 60% delle giornate di pesca, ma rappresenta solo il 5,7% delle catture ed il 14% dei ricavi. L'occupazione è più elevata rispetto al valore prodotto in quanto rappresenta il 37,5% del totale regionale. Rispetto alla media italiana la piccola pesca abruzzese ha una quota inferiore sul totale del comparto, per tutte le grandezze considerate (numero di barche, giornate di pesca, occupazione, catture e ricavi). Anche considerando i dati medi per battello le dimensioni della piccola pesca

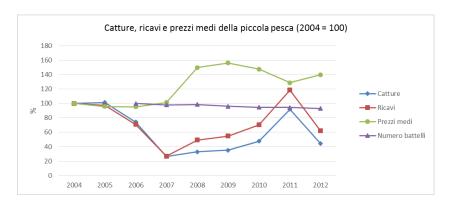
abruzzese sono inferiori rispetto a quelle nazionali. L'unico elemento che sembra distinguere positivamente il comparto a livello ragionale sono i prezzi medi di vendita del pescato, superiori sia del totale della pesca che del prezzo medio ottenuto dalla piccola pesca a livello nazionale.

A livello medio la PLV (produzione lorda vendibile) è pari a 19.700 euro a battello per anno e 189 euro per giorno di pesca. Mediamente ogni battello ha un equipaggio di 1,4 persone. I dati regionali non possono essere purtroppo applicati direttamente alle imbarcazioni della piccola pesca operanti nella AMP sia perché, trattandosi di dati medi, non tengono conto delle differenze a livello territoriale tra compartimenti, sia perché le imbarcazioni autorizzate ad operare nell'AMP in effetti operano sia all'interno che all'esterno della AMP.

Nelle figure seguenti sono rappresentati gli indicatori di sostenibilità ambientale ed economica della piccola pesca abruzzese, nella loro evoluzione nel tempo.



Indicatori di sostenibilità ambientale della piccola pesca. Abruzzo 2004-2012 Fonte: IREPA

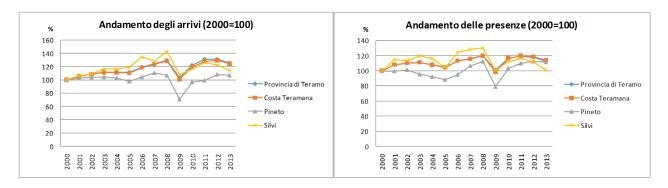


Indicatori di sostenibilità economica della piccola pesca. Abruzzo 2004-2012 Fonte: elaborazioni da dati IREPA

### 9.4 Il Turismo a Pineto e Silvi

Con 86 mila arrivi nel 2013 Pineto e Silvi rappresentano il 20% del turismo della costa teramana e il 17% dell'intera provincia. La crescita nel lungo periodo è contenuta.

A Pineto si sono registrate, nel 2013, 371 mila presenze, contro le 280 mila di Silvi, a fronte di un numero analogo di arrivi (42 mila a Pineto e 44 mila a Silvi). Gli stranieri coprono il 24% delle presenze totali a Pineto ed il 21% a Silvi (nella costa teramana il 16%).

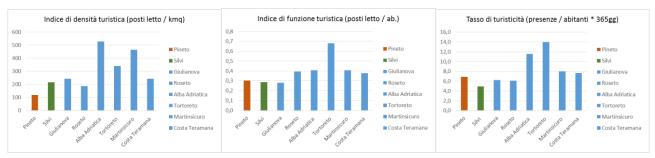


Arrivi e presenze turistici nei comuni di Pineto, Silvi, Costa teramana e Provincia di Teramo (2000-2013) Fonte: elaborazioni da dati Regione Abruzzo

Per quanto riguarda la consistenza delle strutture ricettive, abbiamo un totale di 8.944 posti letto (2013), equamente distribuiti tra i due comuni, pari al 20% della capacità ricettiva della costa della provincia. I posti letto sono in leggera diminuzione, rispetto al totale della costa che ha fatto registrare invece una leggera crescita. La consistenza delle tipologie ricettive è però molto diversa: a Silvi il 55% dei posti letto è in strutture alberghiere, mentre a Pineto solo il 36%.

Gli indicatori di pressione del sistema turistico – riferiti all'anno 2013 - mostrano una pressione del fenomeno (posti letto per kmq e per abitante) inferiore rispetto alla media dei comuni della costa teramana. Il peso delle presenze turistiche sulla popolazione è pari – nel mese di agosto – al 29% per Pineto e al 21% per Silvi (costa teramana 33%).

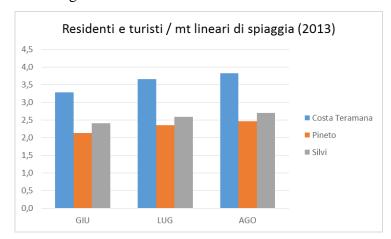
Sono stati calcolati in particolare l'indice di densità turistica, misurato in termini di posti letto / kmq; l'indice di funzione turistica (posti letto / abitanti) e l'indice di intensità turistica (presenze turistiche / abitanti).



Indici di densità turistica, funzione turistica e intensità turistica (2013) Fonte: elaborazioni da dati Regione Abruzzo e ISTAT

Anche calcolato mese per mese l'indice di intensità turistica (calcolato come incidenza percentuale dei turisti nelle strutture alberghiere ed extralberghiere sul numero di residenti) è nettamente inferiore nei comuni di Silvi e Pineto rispetto alla media della costa teramana, soprattutto se si considerano i mesi di maggiore afflusso. Purtroppo in questo calcolo non è possibile includere il turismo legato alle seconde case utilizzate nel periodo estivo per fini di vacanza o affittate privatamente (quindi non conteggiate tra gli alloggi turistici). Il numero di case non occupate risulta però molto elevato dai dati censuari, per cui bisogna considerare che la pressione del turismo risulta in questo indice nettamente sottostimata.

Infine gli indicatori della pressione residenziale e turistica sulla costa sono stati calcolati considerando il rapporto tra numero di residenti e turisti che insistono nell'area comunale e la lunghezza della costa e la superficie di spiaggia. Anche in questo caso le elaborazioni non tengono conto del turismo delle seconde case e del turista giornaliero (escursionista) per cui sarebbero necessarie ulteriori stime ed indagini dirette.



Numero di turisti e residenti per metro lineare di spiaggia (2013) Fonte: elaborazioni da dati Regione Abruzzo, ISTAT e Piano demaniale marittimo regionale

### 9.5 CETS e ISEA dell'AMP Torre del Cerrano

La Carta europea per il turismo sostenibile (CETS) è un pratico strumento di gestione che permette alle aree protette di migliorare costantemente lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo tenendo in considerazione i bisogni dell'ambiente, della comunità e delle imprese turistiche locali.

La Carta non è un comune marchio o un'etichetta ecologica bensì una metodologia orientata al processo di pianificazione del turismo sostenibile che può essere utilizzata ed applicata da tutti i tipi di aree protette.

Gli obiettivi che sottendono alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree protette sono stati consacrati in 10 Principi della Carta del Turismo Sostenibile:

- Coinvolgere tutti coloro che sono impegnati nel settore del turismo, nell'area protetta e nelle zone circostanti, nel suo sviluppo e nella sua gestione.
- Preparare e implementare una strategia di turismo sostenibile e un piano d'azione per l'area protetta.
- Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e culturale dell'area, per ed attraverso il turismo, e proteggerlo da un eccessivo sviluppo turistico mediante
- Fornire a tutti i visitatori un'esperienza di alta qualità sotto tutti gli aspetti
- Trasmettere efficacemente ai visitatori informazioni sulle specifiche qualità dell'area
- Incoraggiare la promozione di specifici prodotti turistici che permettano la scoperta e la conoscenza dell'area
- Aumentare le conoscenze riguardo all'area protetta e alle questioni di sostenibilità di tutti coloro che sono coinvolti nel settore turistico
- Assicurarsi che il turismo sostenga e non peggiori la qualità di vita delle comunità locali
- Aumentare i benefici apportati dal turismo all'economia locale
- Monitorare e influenzare i flussi di visitatori per ridurre gli impatti negativi

Nello specifico l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano ha cominciato il processo di costituzione della Carta nel 2012, con fitti incontri, forum e convegni periodici, fino ad arrivare a giugno 2014 con la individuazione di 28 specifiche azioni, ovvero impegni assunti dai portatori di interesse (gestori di strutture ricettive e della ristorazione, associazioni culturali, guide ed educatori ambientali, esponenti della società civile) che troveranno compimento nei prossimi 5 anni.

Il riconoscimento da parte di Europarc si è avuto a Bruxelles il 12 dicembre 2014.

La CETS si integra perfettamente nel nuovo sistema della programmazione della Gestione delle Aree marine Protette adottata dal Ministero dell'Ambiente dal 2012, denominata ISEA che si basa sull'esperienza fatta dalle AMP riconosciute come ASPIM.

Tra gli strumenti operativi vengono impiegati gli *Open Standards for the Practice of Conservation*-Standard per la gestione di azioni di conservazione - che, nella loro applicazione, prevedono la valutazione dello stato delle minacce, l'analisi degli *stakeholders*-portatori d'interesse, la redazione di piani d'azione e di monitoraggio basati su indicatori di efficacia di gestione, per altro già applicati alla gestione in una selezione di AMP italiane in un progetto MATTM-FederParchi-WWF Italia (MATTM, 2008), o su indicatori di *performance*. Data la compatibilità tra l'applicazione degli Standard alla gestione e l'approccio "*How is your MPA Managed*?" (in fase di applicazione in Mediterraneo da parte di WWF e NOAA), questa iniziativa permette di inserire la gestione delle AMP ASPIM entro esempi di gestione efficace in un contesto mediterraneo ed internazionale, collaudato e standardizzato.

Il modello concettuale introduce una rappresentazione grafica dello schema concettuale appena descritto. Esso prevede come prima cosa l'individuazione delle emergenze ambientali di maggior rilievo per la gestione dell'AMP, qui denominate "Target di biodiversità", coincidenti con le specie o gli habitat di interesse mediterraneo che hanno portato alla designazione dell'AMP quale ASPIM.

Quindi vengono state elencate le minacce dirette ed indirette. S'intende per minaccia un' attività umana che degrada direttamente o indirettamente uno o più target, in genere legata a uno o più *stakeholder*. E' di tipo diretto quando provoca il degrado immediato di uno o più target di biodiversità (ad es. il prelievo di pesce); viceversa una minaccia indiretta è un fattore, individuato in fase di analisi della situazione, che rappresenta il determinante di una o più minacce dirette.

Spesso costituisce il punto di attacco per le azioni di conservazione. Nell'esempio del prelievo di pesce: la domanda di pescato.

Successivamente sono stati indicati obiettivi e strategie volte ad intervenire sulle minacce, infine sono state indicate le azioni ed il piano di monitoraggio.

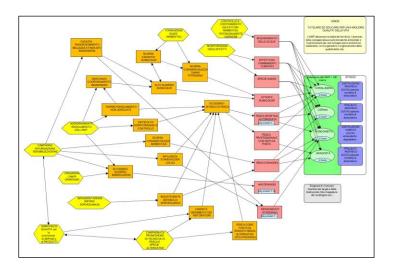
L'utilizzo del software Miradi per l'applicazione guidata degli "Open Standards for the Practice of Conservation" permette a questo punto di ottenere una rappresentazione grafica più strutturata e coordinata di quanto impostato nelle fasi precedenti. L'analisi delle parti interessate, c.d. "stakeholders", completa la raccolta delle informazioni utili a procedere con la successiva formulazione del Programma di Gestione ISEA.

Il Programma di Gestione ISEA è una descrizione dei risultati attesi, delle mete da perseguire e delle attività che saranno intraprese per abbattere le minacce individuate dal modello concettuale e per avvalersi di eventuali opportunità.

E' parte del Piano operativo, le cui componenti chiave includono l'analisi dei bisogni finanziari, delle risorse umane e di tutte le altre necessità, la valutazione dei rischi e le iniziative di mitigazione dei rischi, la *governance*, le attività di comunicazione, la sostenibilità del progetto, la durata e le strategie di uscita al termine del progetto.

\_

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> UNEP(OCA)/MED WG.149/5. Annexe Ill. Revised classification of Benthic Marine Habitat Types for the Mediterranean region.



ASPIM Portofino, luglio 2010: L'output del modello concettuale sviluppato con il software Miradi: in color giallo le strategie, in aranciome le minacce indirette, in rosa quelle dirette, nel box verde i targets.

La compilazione del Programma di gestione ISEA fa inevitabilmente emergere le carenze dei finanziamenti necessari a supportare l'insieme delle azioni di conservazione che si sono pianificate.

Ciò è molto importante alla luce del fatto che, al fine di concretizzare l'attività iniziata dal progetto ISEA e svolta sino a questo livello, si auspica la possibilità che ogni AMP possa postulare ai bandi europei (LIFE ed altri) con l'intento di percepire i finanziamenti utili ad attivare azioni di conservazioni concrete. Il fatto che le attività di gestione siano comunque fattivamente avviate in ogni ASPIM da parecchi anni, abbinato all'esistenza di Piani di gestione standardizzati e chiari negli obietitvi e negli indicatori, potrebbe rappresentare un elemento positivo nella valutazione delle richieste di finanziamenti.

## 9.6 Considerazioni conclusive relative all'analisi socioeconomica

Come precedentemente indicato l'analisi è stata realizzata prendendo come base di riferimento il livello comunale e confrontando le dinamiche dei comuni di Pineto e Silvi rispetto all'area vasta, in modo da verificarne similitudini ed eventuali peculiarità nel percorso di sviluppo.

Un'analisi di lungo periodo è stata necessaria per comprendere l'evoluzione del sistema economico e quindi l'origine e le dinamiche dei potenziali impatti sul sistema ambientale, ma anche le opportunità di sviluppo socio-economico del territorio che possono avere ricadute positive per lo stesso SIC.

Attraverso indagini dirette si è cercato poi di approfondire gli aspetti legati all'attività dell'Area Marina Protetta, che offre direttamente una serie di servizi turistici per la fruizione dell'area, oltre a costituire il soggetto di riferimento per la realizzazione di un insieme di eventi che vengono raccolti in un unico cartellone e promossi attraverso gli strumenti di comunicazione della AMP.

L'offerta di servizi turistici ha un impatto diretto sulla qualità e sostenibilità dell'offerta turistica, sulla destagionalizzazione dei flussi e rappresenta anche una fonte di ricavi per l'Ente, attraverso l'operato della società commerciale partecipata Cerrano Trade. Il calendario delle iniziative promosse dalla AMP e/o realizzate nel territorio della stessa rappresenta un importante elemento di integrazione dell'offerta turistica, contribuendo alla crescita di attrattiva del territorio e ad indirizzarne la fruizione in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Il numero di fruitori dei servizi a pagamento offerti dall'AMP è passato da meno di 20 mila nel 2011 ad oltre 50 mila nel 2014, con un aumento del 159% in 4 anni, generando quindi anche un impatto economico diretto di una certa rilevanza. L'impatto economico indiretto delle attività socio-culturali e turistiche connesse alla AMP non è invece al momento calcolabile. La sua rilevanza è però riconducibile al numero di eventi organizzati e alla numerosità dei partecipanti. Tali eventi vanno a costituire quindi un'importante integrazione dell'offerta turistica territoriale, rivolta sia al turismo residenziale che escursionistico oltre che ai residenti.

L'analisi delle dinamiche del sistema socio-economico ha fatto emergere una serie di esigenze di approfondimento che vanno nella direzione di integrare il sistema di conoscenza attraverso ulteriori indagini dirette e mettere a punto specifici strumenti di intervento nel sistema socio-economico, da mettere in atto attraverso il coinvolgimento degli operatori dei settori chiave della piccola pesca e del turismo. Tali esigenze sono state quindi sviluppate come schede di azione del Piano.

Per quanto riguarda il sistema turistico è emersa la necessità dell'analisi e del monitoraggio delle caratteristiche e dell'impatto in termini quantitativi e qualitativi del turismo escursionistico sulle zone balneari dei comuni di Pineto e Silvi, con particolare riferimento all'area SIC. Gli escursionisti (soggetti che non pernottano ma usufruiscono dell'area in giornata) rappresentano infatti una categoria che non può essere quantificata se non attraverso indagini dirette ma può avere un impatto consistente sia sulle aree a spiaggia, sia sull'organizzazione del sistema di fruizione costiero (parcheggi, pineta, accessi pedonali, etc.). L'indagine è finalizzata a quantificare il numero di turisti presenti sulle spiagge, in concessione e libere, nei diversi periodi dell'anno e a definire gli aspetti qualitativi della fruizione in termini di modalità di fruizione, consapevolezza dell'esistenza della AMP e dei comportamenti da tenere in area SIC, modalità di spostamento (auto privata, altri mezzi, trasporto pubblico) al fine di mettere in atto specifiche strategie di riduzione degli impatti.

Sempre relativamente al sistema turistico, è emersa l'esigenza di un'analisi quali-quantitativa della domanda di servizi turistici relativi all'area SIC o che abbiano una potenziale ricaduta

sull'area, cui far seguire azioni di progettazione partecipata con gli operatori turistici per l'offerta di nuovi servizi e/o l'adattamento dei servizi esistenti.

La stessa AMP deve inoltre dotarsi di un sistema di monitoraggio della partecipazione alle attività culturali e turistiche realizzate e di rilevazione della soddisfazione dei turisti, con la finalità da un lato di dar conto del ruolo della AMP in termini di movimentazione di flussi turistici e di offerta di servizi e dall'altro di mettere in atto percorsi di miglioramento della qualità dei servizi stessi.

L'integrazione della dimensione ambientale nella dimensione sociale ed economica delle politiche di sviluppo possono essere realizzate in modo sistematico nell'area SIC attraverso l'introduzione di un sistema di contabilità ambientale per l'Area marina protetta in linea con quanto previsto dal Ministero dell'Ambiente, che preveda l'elaborazione e la misurazione congiunta di indicatori socio-economici e di pressione ambientale.

Infine il settore della piccola pesca possono essere coinvolti attraverso interventi di formazione e progettazione partecipata di attività sostenibili. L'intervento prevede la realizzazione di un percorso partecipato con gli operatori della piccola pesca, autorizzati ad operare all'interno della AMP, teso a creare una maggiore conoscenza degli aspetti di conservazione delle risorse naturali e ad avviare attività di valorizzazione delle risorse dal punto di vista economico, con particolare riferimento all'integrazione con il settore turistico, progettando e sviluppando con gli operatori stessi nuovi prodotti/servizi collegati alla vendita diretta, al pescaturismo, alla ristorazione.

AZIONI/HABITAT E SPECIE	ттосо	2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune Bianche)	2110 "Dune embrionali mobili"	3173170 stagni temporanei 0	Pinus pinea e Pinus pinaster	1120 Sandbanks	1170 Reef	Charandrius alexandrinus	Alosa fallax	Tursiups truncatus	Caretta caretta	Ammophila arenaria	Euphorbia terracina	Zoostera spp	Cymodocea spp	Pinna Nobilis
MR01	Ricerca e monitoraggio sugli habitat terrestri prioritari:H2120; H2110; H3170; H2270	х	х	х	х			х				х	х			
MR02	Messa in opera di sistemi di videosorveglianza e monitoraggio (boe, video, ascolto acustico)					x	x	х	x	x	x					
MR03	Monitoraggio del fenomeno di erosione costiera					х	х									
MR04	Attività di monitoraggio della conservazione dell'Habitat 1110 "Sandbanks"					х			х	х	х			х	х	х
MR05	Mitigazione dell'azione del particolato fine in sospensione nella colonna d'acqua					х	х		х	х	х			х	х	х
MR06	Ricerca e monitoraggio delle popolazioni di <i>Alosa</i> fallax attraverso indagini condotte su portatori di interesse					x			х							
MR07	Attività di monitoraggio sulla popolazione di <i>Alosa</i> fallax nel litorale abruzzese, comprese foci e aste fluviali principali					х			х							
MR08	Monitoraggio e raccolta di informazioni sugli habitat fluviali abruzzesi, le limitazioni alla migrazione e riproduzione dell' <i>Alosa fallax</i>					х			х							
MR09	Mappatura e monitoraggio delle biocostruzioni a Sabellaria nel SIC						x									
MR10	Rilevamento Aree Dunali e di Pineta															
MR11	Analisi delle caratteristiche e dell'impatto del turismo escurdionistico sulle aree costiere del SIC	х	х					х				х	х			_
MR12	Attività di studio sulla popolazione di tursiopi residenti nell'area vasta del SIC									х						
MR13	Analisi quali-quantitativa della domanda turistica per la fruizione del SIC ed azioni di progettazione partecipata con gli operatori turistici	х	x	х	x	х	x	х	х	х	х	х	х	х	х	х
MR14	Sistema di monitoraggio delle attivitàò culturali e turistiche dell'area marina e rilevazione della soddisfazione dei turisti	х	х	x	х	х	х	х	х	х	х	х	х	х	х	х
MR15	Monitoraggio pedologico dei suoli dunali e retrodunali	х	X		х											
MR16	Ipotesi ZPS. Ricerca e monitoraggio specie aviarie e	х	х	х	х		х	х								

	salvaguardia della biodiversità									ĺ						
	Monitoraggio della qualità delle acque superficiali dei															
<b>MR17</b>	corpi idrici non rilevanti ai sensi del DM 131/08					Х	Х		Х	Х	Х			Х	Х	X
	Riqualificazione del filiera del pescato e training degli					x	х		x	x	х			х	х	x
PD01	attori della piccola pesca costiera					^	^		^	^	^			^	^	^
	Sensibilizzazione e coinvolgimento dei pescatori della															
	piccola pesca e dei pescatori sportivi nella					х			х							
PD02	salvaguardia della popolazione di <i>Alosa fallax</i>															
	Informazione ed educazione alla fruizione turistica del					x	x		x	x	х			х	x	x
PD03	reef attraverso snorkeling e attività subacquea								_ ^						_ ~	
	Formazione, educazione e divulgazione in ambito di									х						
PD04	conservazione e tutela della popolazione di tursiopi															
	Formazione degli operatori della piccola pesca e					х	x	×	×	x	x			х	x	х
PD05	progettazione partecipata di attivita' sostenibili				<u> </u>			-								
DDA	Campagna di divulgazione e coinvolgimento "Noi e il	х	х	х	х	х	х	x	x	х	х	х	x	x	х	х
PD06	SIC 'Torre del Cerrano'"															
	Attivazione di un sistema di comunicazione "social" e															
DD05	tradizionale con newsletter – radio – tv e divulgazione	X	х	Х	Х	х	х	х	х	х	Х	Х	Х	Х	х	х
PD07	delle attività del SIC															
DD00	Sportelli di informazione e accoglienza SIC "Torre del	x	х	х	х	х	х	х	х	х	x	x	x	х	х	х
PD08	Cerrano"															
PD09	Tavoli di incontro e confronto 'Gente di mare'					Х	Х		Х	Х	Х			х	Х	Х
	Campagna di sensibilizzazione e coinvolgimento dei															
<b>DD</b> 40	pescatori della piccola pesca e dei pescatori sportivi					Х	х		x	х	х			х	х	х
PD10	nella salvaguardia della popolazione di Alosa fallax															
DD11	Forum permanente per un turismo sostenibile (cluster	x	х	х	х	х		х				x	x			
PD11	di stakeholder Gente di duna)															
PD12	Tavoli di incontro e confronto 'Salva fiume'	Х	х	Х	Х	Х	Х	Х	х	Х	Х	Х	Х	Х	Х	Х
PD13	Campagna di sensibilizzazion dei proprietari di cani	Х	х		Х			Х								
PD14	Valorizzazione della piccola pesca					Х	х		Х	Х	Х			Х	Х	Х
	Azioni di protezione, recupero, ripristino e															
7101	rinaturalizzazione degli habitat prioritari H2120;	X	х					х				X	х			
IA01	H2110; H3170; H2270				<u> </u>											
	Riqualificazione dell'habitat prioritario attraverso la															
TA 02	realizzazione di vivaio di specie dunali e	X						Х				Х	Х			
IA02	l'eradicazione di specie esotiche.															
IA03	Gestione e ripristino dei biotopi umidi (Stagni temporanei)			х												
IAUJ	Tutela e Gestione dell'avifauna: Attivazione di misure				1			1		<b>-</b>						
	di protezione degli ambienti e degli habitat utilizzati															
	dalle specie come aree di svernamento e riproduzione	х	x	x				х				х	х			
	sia all'interno del SIC Torre Cerrano che nelle aree	^	_ ^	^				^				^	^			
IA04	limitrofe (dalla foce del Piomba a quella del Vomano)															

IA05	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle aree degradate	x	x	х	х											
IA06	Ricostituzione e miglioramento habitat di pineta				х											
17100	Creazione strutture per favorire la presenza della fauna															
IA07	nelle pinete dei SIC del Medio Adriatico				х											
	Redazione di un Piano per la salvaguardia, la															
	prevenzione degli incendi e di gestione forestale e				х											
	realizzazione di impianti antincendio nelle zone di				^											
IA08	pineta attualmente sprovviste															
	Protezione aree nidificazione Fratino (Charadrius															
IA09	alexandrinus L'azione prevede attività utili a migliorare il successo riproduttivo della specie.	X	x					Х								
IAU9	Riqualificazione della filiera del pescato, training dei															
IA10	pescatori e studio di sistemi dipesca sostenibili					х	х		х	х	х			х	х	х
1/110	Interventi per il controllo del traffico nautico,		+		1											
	dell'attività di ancoraggio e gestione di campi di															
	ormeggio eco-compatibili in sostituzione all'uso di					Х	х		х	х	х			х	х	х
IA11	corpi morti.															
	Studio sulla possibile reintroduzione e reimpianto di															
	praterie di fanerogame (Zostera spp./Cymodocea spp.)					х	х		x	х	x			x	х	x
IA12	e di popolazioni di <i>Pinna nobilis</i> ;															
	Rimozione degli ostacoli fisici alla migrazione di															
	Alosa fallax nei fiumi (ostacoli, foci dei fiumi					х			х							
T. 12	insabbiate); Creazione di scale di rimonta per la															
IA13	migrazione di Alosa fallax															
	Identificazione e controllo delle aree di riproduzione; Riqualificazione di aree adatte alla crescita degli															
	avannotti di Alosa fallax garantendo la qualità delle					х			x							
IA14	acque+C12															
2317	Incentivazione alla esecuzione controllata degli		†							<del>                                     </del>	<del>                                     </del>					
IA15	interventi di attività archeologica all'interno del SIC						х									
IA16	Progettazione e realizzazione di un sistema WebGis	х	х	х	х	х	х	х	х	х	х	х	х	х	х	х
IA17	Rilevamento geomorfologico Fondali Marini															
IA18	Rilevamento Aree Dunali e di Pineta	х	х	х	х			х				х	х			
	Elaborazione e misurazione di indicatori socio-										l					
IA19	economici e di pressione ambientale nell'area sic	Х	X	Х	Х	Х	х	X	Х	х	Х	х	Х	Х	Х	Х
GE01	Gestione e ripristino dei biotopi umidi			х												
GE02	Tutela e gestione dell'avifauna	х	х	х				х			х	х				
GE03	Gestione delle reti ecologiche e delle aree di cuscinetto	х	х					х			х	х				

## 11 Il processo partecipativo

L'AMP Torre del Cerrano, ente gestore per la realizzazione del Piano di Gestione del Sito di Interesse Comunitario IT IT7120215 'Torre del Cerrano', dal 28 agosto 2014 ha avviato un processo partecipativo che ha coinvolto associazioni, enti locali e attività produttive dei comuni di Silvi, Pineto e limitrofi.

Sono stati realizzati diversi momenti di confronto: interno, con i professionisti incaricati dello studio e redazione del piano, oltre ad esperti, collaboratori dell'AMP; esterno, con gli amministratori locali e con i portatori di interesse (pesca, turismo, attività sportive, ricreative) ai quali è stato somministrato un questionario per svolgere un'indagine mirata, cittadini.

Gli incontri hanno avuto lo scopo di raccogliere proposte e osservazioni necessarie alla realizzazione di un Piano di Gestione il più aderente possibile alle necessità del territorio compreso nel SIC. Il processo partecipativo ha consentito di individuare una strategia condivisa per coniugare conservazione e sviluppo.

Le tappe del processo partecipativo sono state 11, delle quali si indica per ciascuna un breve resoconto riguardante: strumenti utilizzati, tematiche trattate, livello di partecipazione e obiettivi raggiunti.

L'avvio ufficiale del percorso partecipativo si è avuto quindi con il workshop del 28 agosto 2014, svoltosi a Torre Cerrano, al quale hanno aderito i collaboratori incaricati del PdG. In quell'occasione sono state illustrate le caratteristiche del SIC, le sue peculiarità ambientali, habitat e specie e le finalità del Piano di Gestione.

Al secondo workshop, svoltosi a Torre Cerrano il 24 ottobre 2014, hanno partecipato oltre ai collaboratori incaricati anche altri esperti e portatori di interesse che seguono alcuni studi nell'ambito dell'AMP. Nel corso degli interventi i collaboratori hanno illustrato i propri contributi riguardanti la fase preliminare di studio del SIC: la raccolta dei lavori scientifici su Habitat e Specie, già svolti nel Sic Torre del Cerrano, da parte del Pianificatore ambientale Adriano De Ascentiis; i risultati preliminari riferiti alle ricerche svolte da Giuseppe Corti sui suoli pre-dunali, dunali, di pineta, sommersi dell'AMP e da Carlo Cerrano, (entrambi dell'Università Politecnica delle Marche) dell'effetto riserva sugli ambienti di fondo mobile; il rapporto preliminare della situazione socio economica del territorio del SIC e zone limitrofe realizzato da Emilio Chiodo dell'Università di Teramo; la Carta dei confini del SIC e Carta preliminare degli habitat da parte di

Alessandro Lomabrdi, esperto GIS; le azioni del Piano di Gestione CETS a cura di Alessandra Zollo, dell'AMP Torre del Cerrano; il Piano di comunicazione e redazione del lavoro di Manuel De Nicola e Annarita Iachini, dell'Università di Teramo e dell'AMP Torre del Cerrano. Ha concluso la parte degli interventi Mirella Di Giandomenico dell'AMP Torre del Cerrano, che ha realizzato una raccolta e collazione del quadro normativo pregresso in tema di PdG (quadro normativo, convenzioni internazionali e normative comunitarie, normativa nazionale e regionale, quadro programmatico, presenza di aree naturali protette, elenco delle disposizioni vincolistiche, elenco degli strumenti di pianificazione di maggior interesse).

Il 5 dicembre 2014 ha avuto luogo a Pescara la prima Conferenza di Servizi per esaminare le problematiche relative al procedimento per il PdG e valutare eventuali percorsi autorizzativi o pareri necessari. Gli aspetti ai quali si è attribuita particolare importanza hanno riguardato: il considerare gli apporti degli ambienti agricoli anche su un sito prevalentemente marino; il rispetto della tempistica di redazione del PdG; le azioni di monitoraggio di habitat e specie; la necessità di prevedere iniziative di prevenzione alle azioni illegali che possono danneggiare habitat e specie; l'occorrenza di capire come intervenire contro l'erosione costiera, dato che l'AMP Torre del Cerrano ha una costa in forte regressione. Inoltre, c'è stata condivisione nella scelta di non dare valore normativo al PdG e di coinvolgimento sulle attività di stesura del piano. La seduta si è chiusa con una presa d'atto positiva da parte dei presenti sul percorso intrapreso.

Il terzo workshop dal tema "La Carta Europea del Turismo Sostenibile. Le attività future e i programmi di azione" si è svolto a Silvi il 23 dicembre 2014, ha coinvolto le amministrazioni locali di Silvi, Pineto, della Provincia di Teramo e della Regione Abruzzo e l'onorevole Tommaso Ginoble, in qualità di Segretario della Commissione Ambiente alla Camera dei Deputati. Il professor Giorgio Tiscar, coordinatore del Piano di Gestione del Sic, ha esposto l'implementazione della CETS nel Sito di Interesse Comunitario Torre del Cerrano. Con l'assegnazione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile all'AMP Torre del Cerrano, infatti, ha preso avvio la seconda fase del percorso, della durata di cinque anni, durante i quali il Parco marino e i Partner della Carta dovranno realizzare i programmi d'azione sottoscritti al fine di migliorare la sostenibilità del turismo. Si dovranno creare opportunità per il territorio che valorizzino l'ambiente e protendano verso l'Europa. E l'AMP diventerà a sua volta ente certificatore delle imprese turistiche che vorranno aderire alla Carta.

L'incontro pubblico per coinvolgere la comunità locale, le associazioni e i portatori di interesse nella predisposizione del Piano di Gestione si è svolto a Pineto il 27 gennaio 2015. L'evento ha registrato grande partecipazione e sintonia d'intenti tra il Parco, i Comuni di Pineto e Silvi e la rappresentanza scientifica dell'Università di Teramo, dell'Università Politecnica delle Marche e i professionisti impegnati nella redazione del PdG. Anche i vongolari erano presenti all'incontro che si è svolto nella massima regolarità. Agli interventi scientifici è seguito un intenso dibattito tra i presenti, nel corso del quale sono affiorati parecchi spunti per la definitiva stesura del Piano di Gestione, ma soprattutto è emersa la necessità di un maggior controllo del territorio e del mare: per la salvaguardia delle dune, la qualità delle acque dei fiumi e dei torrenti e la corretta conduzione delle attività produttive delle imprese del territorio.

Il 30 gennaio 2015 si è tenuto a Pineto un incontro di tipo tecnico-scientifico utile ad operare un resoconto del Progetto SalvaFratino che è stato portato avanti nel 2014 come negli anni precedenti lungo la costa teramana. E' stato tracciato un quadro della situazione sullo stato di conservazione del Fratino (Caradrius alexandrinus) lungo le coste abruzzesi e marchigiane e sono stati definiti i sistemi migliori di intervento per la prossima stagione riproduttiva della specie che, come è noto, lungo le nostre spiagge inizia in febbraio e si conclude non prima di luglio. L'incontro è stato molto importante per gli addetti ai lavori, che si sono confrontati anche sulla proposta per la candidatura a Zona di Protezione Speciale dell'AMP Torre del Cerrano nell'ambito del processo di pianificazione del SIC IT7120215.

Gli incontri più settoriali con i portatori di interesse hanno preso il via il 5 marzo 2015 con un workshop al quale hanno partecipato i piccoli pescatori artigianali, in virtù del fatto che la piccola pesca artigianale è l'unica consentita nelle zone B e C dell'AMP Torre del Cerrano, quelle che godono della più alta protezione. Al pubblico intervenuto sono stati illustrati il SIC Torre del Cerrano e lo sviluppo del suo piano di gestione, gli habitat e le specie da proteggere, in particolare l'alosa fallax. Obiettivo dell'incontro è stato quello di mettere sul tavolo da una parte le possibilità offerte dal SIC e dall'altra le idee dei piccoli pescatori e di confrontarsi al riguardo, cercando di capire, partendo dai suggerimenti di tali portatori di interessi, come poter avviare una virtuosa collaborazione.

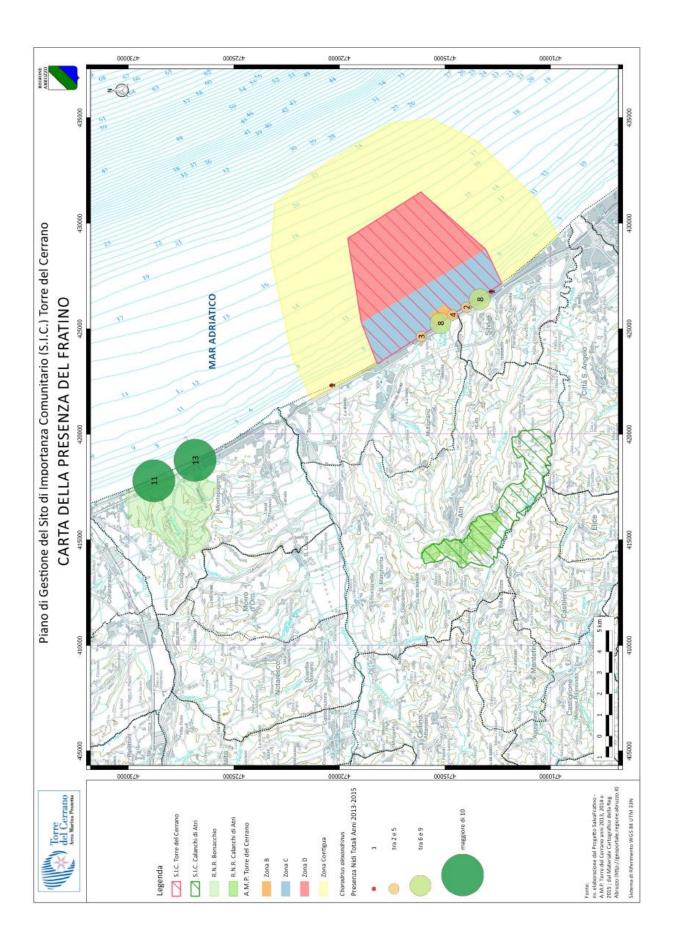
Al workshop con i piccoli pescatori artigianali è seguito, il 10 marzo 2015 a Pineto, quello intitolato 'Gente di Mare', rivolto a coloro che fruiscono del mare per finalità sportive, ricreative e turistiche. Sono intervenuti diportisti, skipper, diving, pescatori sportivi e operatori turistici in mare.

E' stato così completato il coinvolgimento di coloro che operano in mare sotto forma di attività sportiva o turistica, più che professionale, ma che comunque interagiscono con gli ambienti e le specie marine tutelate dal SIC. Il programma dell'incontro ha previsto un'illustrazione del SIC Torre del Cerrano, lo sviluppo del suo Piano di Gestione e gli habitat e le specie da proteggere.

'Bolkestain e Parchi' è stato il tema dell'ultimo incontro con i portatori di interesse organizzato a Pineto il 17 marzo 2015. Si è svolto all'insegna di un grande interesse per la tematica affrontata, che riguarda non solo i balneatori operanti nell'area del parco del Cerrano, ma tutti i concessionari di stabilimenti situati nelle Aree Marine Protette e in quelle contigue del Paese. Dall'AMP Torre del Cerrano, dunque, si riprende quel percorso avviato nel 2012, con la redazione di un disegno di legge che stabilisce una disciplina specifica sul tema delle concessioni balneari marittime situate in aree parco e, con la condivisione del progetto da parte della Regione Abruzzo, il Parco del Cerrano fa da apripista per pervenire ad una modifica della direttiva Bolkestein. E' risultato per tutti evidente che in nome della tutela ambientale esiste un'oggettiva differenziazione tra le concessioni soggette ai vincoli delle AMP e le restanti concessioni. Questo legittima una disciplina speciale delle concessioni che così possono definirsi a 'caratterizzazione ambientale'. E le norme racchiuse nella proposta di legge sulla caratterizzazione ambientale sono finalizzate a realizzare un grado maggiore di tutela dell'ambiente e di valorizzazione del turismo sostenibile.

Nel corso del convegno l'Associazione dei balneatori pinetese ha presentato la propria azione, a valere sulla Carta Europea, che riguarda una corretta ed ordinata fruizione della pineta da parte di turisti e visitatori. Attraverso la loro opera sarà possibile avere pinete più ordinate e consone agli obiettivi di tutela della natura che l'AMP si prefigge.

Nella seconda conferenza di servizi, svoltasi a Pineto il 20 aprile 2015, è stata illustrata una bozza semi-definitiva del lavoro relativo al PdG. I rappresentanti dei Comuni hanno chiesto di modificare tutti i riferimenti a regolamentazioni o a vincoli non essendo il PdG a carattere normativo.







#### Settore B12

Viabilità - Emergenza Alluvione- - Urbanistica Espropri - Concessioni - Patrimonio - Trasporti

Servizio amministrativo per l'Urbanistica

Prot. n. 132281

del 5 610. 2015

OGGETTO: URBANISTICA – Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" – Piano di Gestione del Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT7120215 Trasmissione Provvedimento Dirigenziale.

ID Pratica 09

Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" Via Gabriele D'Annunzio, 90 64025 PINETO (TE)

c.a. Responsabile del Procedimento arch. Fabio Vallarola

torredelcerrano@pec.it

e, p.c. ai sigg.ri Sindaci del Comune di Pineto del Comune di Silvi

Si trasmette copia del Provvedimento Dirigenziale n. Reg. Gen. 719 del 03/06/2015 (n. Reg. Sett. 397 del 27/05/2015) concernente l'oggetto, con il quale questo Ente ha espresso parere di merito.

Distinti saluti

Il Dirigente del Settore Dott. Leo Di Liberatore



# PROVINCIA DI TERAMO

B12 - Viabilita' - Emergenza Alluvione

Urbanistica - Espropri - Concessioni - Patrimonio - Trasporti

# COPIA PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

Nr397 Registro Settore	del 27/05/2015
Nr. 719	del 6 3 GIU 2015

OGGETTO: URBANISTICA - Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" - Piano di Gestione del Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT7120215- Provvedimenti.

#### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

#### PREMESSO che:

- la Provincia di Teramo, con delibera di Consiglio Provinciale n. 143 del 18/12/1998, ha adottato e con successiva delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 30/03/2001, ha approvato il Piano Territoriale Provinciale;
- con deliberazione n. 20 del 29/05/2014 il Consiglio Provinciale ha adottato gli "Indirizzi strategici per la Pianificazione Territoriale in materia di sostenibilità costituiti da seguenti elaborati: "Variante N.T.A. del P.T.C.P." e "Piano strategico per la sostenibilità ambientale e il contenimento del consumo di suolo".

VISTE le note n.771-2014 del 02/04/2015 e n. 1193-2015 del 25/05/2015 (rif. ns. prot. n. 77831 del 08/04/2015 e n. 120046 del 25/05/2015), con le quali l'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" ha trasmesso gli atti tecnici relativi al Piano in oggetto, per il parere di competenza;

VISTA la relazione d'ufficio in data 27/04/2015;

CONSIDERATO che dalla lettura della stessa si rileva che:

- "Torre del Cerrano" è il nome del Sito di Interesse Comunitaro (SIC), facente parte della rete Natura 2000, identificato negli elenchi con il numero IT7120215. Il sito coincide geograficamente con l'Area Marina Protetta omonima ed al Consorzio di Gestione dell'AMP è stato affidato il processo di pianificazione e programmazione del sito per il quale si è redatto un apposito Piano di Gestione.
- Si è scelto di integrare il Piano di Gestione del sito Natura 2000 con la normativa vigente già presente su quello stesso contesto geografico, indirizzando le scelte di Piano solo verso una programmazione delle attività esistenti con strumenti di coinvolgimento, partecipazione, incentivo e controllo, in modo da avere uno strumento snello e facilmente aggiornabile senza interessare la normativa urbanistica e di regolamentazione degli usi del territorio vigente.
- Il Piano di Gestione non modif ca gli strumenti urbanistici dei comuni nteressati;

#### RILEVATO CHE

- Il Piano di Gestione interessa aree che il Piano Territoriale Provinciale, vigente e adottato, individua in "Aree ed oggetti di interesse biologico", all'interno di "Aree di tutela della costa e dell'arenile".
- Il Piano non modifica gli strumenti urbanistici comunali vigenti ed è in linea con le indicazioni e prescrizioni di cui al citato art. 5 e, in particolare, persegue gli obiettivi di cui al comma 5:
  - -salvaguardia degli impianti (boschi, pinete, ecc.) e degli equipaggiamenti (alberature lungo cigli stradali e fossi, filari, ecc.) vegetazionali esistenti;

- -interventi di recupero naturalistico e di rinaturalizzazione mediante opere di ricostruzione del manto vegetale costiero e dei boschi retrostanti;
- -interventi di difesa dai fenomeni erosivi e di ingressione marina effettuati mediante restauro e/o ricostituzione ove possibile dell'apparato morfologico e vegetazionale dei cordoni dunali e ripascimento artificiale protetto delle spiagge;
- -delocalizzazione di impianti, strutture ed edifici prossimi alla fascia dell'arenile, presenti nei tratti di costa non ancora urbanizzati.

#### VISTI:

- l'art. 20, commi 5 e 6 del D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 nel testo vigente;
- lo Statuto dell'Ente

Dato atto che il procedimento di cui alla presente determinazione non rientra nell'ambito di operatività di cui agli articoli 15, 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013.

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi dell'art. 147 bis del D.lgs 267/2000:

Per tutto quanto sopra

#### DETERMINA

- RITENERE, per i motivi sopra descritti, il Piano di Gestione del Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT7120215 trasmesso dall'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" .771-2014 del 02/04/2015 e n. 1193-2015 del 25/05/2015 (rif. ns. prot. n. 77831 del 08/04/2015 e n. 120046 del 25/05/2015) compatibile con le previsioni ir sediative del vigente e dell'adottato P.T.C.P.
- 2. DARE ATTO che si evidenzia la necessità di inserire all'interno del Piano di Gestione le previsioni del percorso ciclabile compreso all'interno del progetto Bike to Coast, che attraverserà il territorio su terraferma dell'Area Marina Protetta, prevedendo apposite misure di mitigazione per favorire la coesistenza dell'infrastruttura con le esigenze di tutela dell'ambiente costiero e di tenere conto di quanto previsto dalla L.R. 4 gennaio 2014, n. 3 Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo, in particolare per quanto previsto nel Capo II Tutela degli alberi e dei boschi monumentali e vetusti, delle formazioni fuori foresta
- L'Area Marina Protetta è tenuta a trasmettere a questo Ente copia dei consequenziali atti assunti in merito.

L' Estensore d.ssa Ildaura Nigro Responsabile Amministrativo Urbanistica

> L DIRIGENTE DEL SETTORE Dott. Leo Di Liberatore

Non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'ente ai sensi del comma 8 art. 11 del regolamento approvato con Delibera di Consiglio n. 7 del 28/02/2013

Il ... Responsabile del Servizio Finanziario

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 97

Per copia conforme ad uso amministrativo

Teramo, li ....... 0.4 G14 2015 ...

.... Segretario Generale

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Teramo, li ..... D. 4. GJ.U. 2015.....

Il VISE.. Segretario Generale

Dott. Pictro De Camillis